Dalle relazioni di Tei e Lucchetti

Un trionfalismo fuori luogo nella DC umbra

Il neo-segretario provinciale dello scudocrociato ha tentato di accreditare la tesi che il « recupero » è avvenuto a sinistra - Nessuna indicazione concreta all'opinione pubblica sugli intenti post-elettorali

PERUGIA, 30.

Il « Popolo » di oggi ha pubblicato le due relazioni introduttive alla riunione del comitato provinciale della Dc svoltasi l'altra sera a Santa Maria degli Angeli. Dall'esame di queste (una del dirigente dell'ufficio elettorale Tei e l'altra del segretario provinciale Luchetti) emerge con chiarezza l'insufficienza di analisi politica già dimostrata rispetto al voto del 20 giugno e alle nette indicazioni che da esso emergono e il trionfalismo acritico che ha dominato i lavori del comitato provinciale.

Tali fenomeni li avevamo già denunciati ieri dopo la pubblicizzazione del documento conclusivo, oggi a leggere le due relazioni quel commento critico si rafforza.

In particolare Luchetti ha cercato di accreditare la tesi che il recupero della DC sarebbe avvenuto sopratutto a sinistra. E per suffragare questa affermazione Luchetti testualmente aggiunge: « Non condivido la tesi di chi afferma che i voti persi dal MSI siano stati presi dalla DC perché è dimostrato che nella nostra provincia il complesso delle forze di sinistra è diminuito dell'1,4 per cento mentre il MSI è diminuito dello 0,5% dinanzi ad un aumento della DC del 3,20%. E' questo un recupero, quello cioè del nostro partito, che è avvenuto prevalentemente a sinistra ».

Il resto della relazione di Luchetti anche quello che si capisce dal resoconto del « Popolo » dal dibattito che ne è seguito è scontato e stanco.

Una riflessione sia pur minima di politica e di cultura sui movimenti e sugli orientamenti ideali e di fondo che hanno scosso la società regionale anche in occasione del voto manca completamente.

E con la sicurezza di aver vinto le elezioni in Umbria e in Italia i dirigenti democristiani hanno chiuso questo primo loro dibattito interno senza offrire all'opinione pubblica nessuna indicazione di come vorranno muoversi prossimamente rispetto alle importanti scadenze della discussione sul programma di legislatura in Consiglio regionale e quella più di fondo riguardante la collocazione politica della DC e il rapporto che intende instaurare con le forze democratiche e con il PCI in particolare.

Ma la DC non solo non ha « vinto » un bel nulla in Italia ma ha visto invece seccamente sconfitta la sua ipotesi politica di alternativa alle sinistre al governo della Regione e degli altri enti locali.

Non vogliamo ritornare poi sul falso del recupero a sinistra se non per notare che Luchetti si dimentica di dire che la DC se ha preso solo quello 0,5 per cento del MSI ha effettuato verso l'elettorato laico e moderato del PSDI e del PLI un vero e proprio saccheggio.

Un'analisi del voto che voglia consapevolmente prescindere da questi due elementi (ipotesi politiche in gioco ed effettivi risultati concreti) o è frutto di rozzezza culturale (cosa che comunque non crediamo) o più semplicemente di strumentale insipienza.

S. e inoltre riunito oggi il Comitato Regionale del PCI con il compagno Pietro Ingrao. Torneremo ampiamente nei prossimi giorni sui temi trattati dall'incontro.

Inaugurato il magazzino CONAD « Pac 2000 »

Un nuovo importante passo per la crescita della cooperazione

La struttura potrà servire oltre cinquecento dettaglianti Si apre una fase nuova per la cooperazione di vendita - Sono intervenuti Marri e monsignor Lambruschini

Il nuovo centro CONAD inaugurato a Perugia

PERUGIA, 30

Il nuovo magazzino della cooperativa « PAC 2000 » inaugurato ieri a Ponte Pellicino rappresenta certamente un avvenimento destinato a produrre una ulteriore spinta in avanti nel processo associazionistico tra i dettaglianti nella nostra regione.

Con una struttura capace di servire ben 500 dettaglianti diventa possibile aprire un serio discorso verso una fase nuova, quella della cooperazione di vendita, della costruzione di centri funzionali di medie e grandi dimensioni gestiti da dettaglianti associati.

Le difficoltà a realizzare un simile progetto associazionistico stavano fino ad ora proprio nella mancanza a monte di un magazzino capace di raccogliere le esigenze di negozi di certe dimensioni, eliminandogli costi esosi come quello della immobilizzazione in un deposito proprio di diversi milioni di merce.

E' fondamentalmente per questo oltre che per permettere alla cooperativa di acquisto « PAC 2000 » una ulteriore espansione del proprio parco Soci, che gli oltre 200 dettaglianti associati al CONAD nella provincia di Perugia stavano da alcuni anni cercando di darsi una struttura di magazzino più moderna e rispondente alle numerose esigenze e spinte che venivano dalla categoria.

Ieri alla cerimonia d'inaugurazione erano presenti il presidente della Giunta regionale Germano Marri e l'arcivescovo di Perugia Lambruschini.

Non si è trattato certo di presenze causali, o di rito, ma della testimonianza di istituzioni diverse ad una iniziativa di grosso risalto nel quadro economico regionale.

Lo sforzo della Regione del resto in questi anni ha teso proprio a garantire questo tipo di strutture. Marri ha infatti ricordato come su iniziativa delle articolazioni del potere locale a Perugia e a Terni sorgeranno in un prossimo futuro due grossi centri commerciali che andranno ad integrare le strutture già esistenti.

In prospettiva il progetto è quello di un rapporto diretto tra produzione e consumo valorizzando e possibilmente ampliando l'arco delle presenze nel settore della trasformazione dei prodotti alimentari.

La realizzazione della rete distributiva Umbra esamina di pari passo ad una simile ipotesi.

Solo così infatti è possibile allentare e infine distruggere le maglie della speculazione intermediaria, dare un colpo sostanziale alla grande distribuzione monopolistica e infine portare un serio e concreto contributo alla risoluzione del problema dei prezzi.

L'esperienza e il cammino intrapreso dalla PAC 2000 nella regione rappresenta una delle esperienze più valide, ma nel tessuto della distribuzione Umbra esistono anche altre realtà associative che evidentemente per unità di interessi non cozzano fra loro, ma possono, debbono e in qualche caso hanno trovato punti di convergenza necessari ad una spinta ulteriore verso la razionalizzazione del settore che veda i dettaglianti come principali protagonisti.

Si tratta quindi di andare avanti su questa strada con uno sforzo congiunto dei commercianti associati delle loro organizzazioni di categoria, delle organizzazioni cooperative degli enti locali, della Regione.

Quello, che esiste oggi in Umbria è merito del lavoro su diversi fronti di questo arco articolato di presenze nel settore, che possono continuare insieme ad operare nell'interesse dei commercianti e dei consumatori Umbri.

a. g.

La riunione prevista per oggi

In Consiglio l'uso del bollettino della Provincia

Allargare la conoscenza della comunità locale sull'attività dell'ente - Riunione del Consiglio comunale

TERNI, 30

Il Consiglio provinciale di Terni si riunisce domani, giovedì, per affrontare alcuni importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Il principale problema che sarà oggetto di discussione dei gruppi consiliari che siedono in Consiglio provinciale sarà l'uso e la gestione del bollettino periodico d'informazione, di cui la provincia si dotò alcuni anni fa per ristabilire un nuovo e più proficuo rapporto con i cittadini, per allargare le conoscenze della comunità locale sulle iniziative e sui provvedimenti presi dall'ente locale.

Per rendere questo strumento ancor più rispondente agli obiettivi prefissati è stato elaborato, dall'ufficio stampa della provincia, un documento in cui vengono indicate le soluzioni da adottare e le modifiche da apportare rispetto all'attuale impostazione del bollettino. In sostanza si tratta di adeguare il periodico agli elementi di novità introdotti negli enti locali, in particolare al nuovo ruolo che vanno assumendo il consiglio e le commissioni consiliari, indicati come momenti essenziali nella definizione delle linee politiche e di attività degli enti.

Il documento è stato discusso dalla Giunta, reso noto ai gruppi consiliari e sarà domani sottoposto al dibattito in Consiglio. La discussione sarà incentrata sulla impostazione politica generale del bollettino, ma affronterà anche la parte finanziaria del problema, per stabilire l'impegno di spesa per l'anno corrente.

Sempre domani si riunisce anche il Consiglio comunale di Terni.

Un uomo di 40 anni di Ragusa

Investito da una auto mentre attraversa la superstrada E7

PERUGIA 3

Un uomo di 40 anni, Guglielmo Salvatore, residente a Vittoria, un grosso centro della provincia di Ragusa, ha trovato stamattina una tragica morte nel tratto della superstrada E-7 in località La Quercia fra Todi e Ponte San Giovanni.

Il Salvatore stava attraversando a piedi le 4 corsie della superstrada e mentre stava raggiungendo il ciglio di destra del nastro asfaltato è stato investito, per cause non ancora precisate, da una Lancia Beta, targata PG 27027 e condotta da Mallio Cocera, un perugino 47enne residente nel capoluogo umbro in via Campo di Marte.

La morte del Salvatore è stata quasi istantanea. Soccorso e trasportato al Policlinico di Perugia i sanitari non potevano che costatare il decesso del povero pedone siciliano.

Accertamenti sulla dinamica dell'incidente sono ancora in corso.

Oltre 4.500 « maturandi » solamente a Perugia

DATI STATISTICI E CONSIDERAZIONI SULL'AVVIO DEGLI ESAMI DI MATURITÀ

Un elevato numero di giovani abbandona la scuola dopo la licenza media - Analisi delle scelte degli studenti nei vari indirizzi - Percentuali iscritti negli ultimi anni - Cresce il livello culturale delle nuove generazioni

PERUGIA, 30

Sono circa 6 500 gli studenti umbri che affrontano a partire da oggi gli esami di maturità (4 500 circa nella provincia di Perugia).

I diplomati nella regione dell'anno scolastico 1973-74 furono 5 837 mancano i dati precisi relativi allo scorso anno scolastico, ma il numero dei diplomati deve essersi aggirato attorno ai 6.000.

La scuola media superiore è quella che ha avuto in Umbria (ma anche in Italia) il maggior indice di incremento nel decennio 1964 65 1973 '74, circa il 45% (gli alunni sono passati da circa 22.000 a quasi 32.000 unità). Nonostante il sostanzioso incremento resta però ancora elevato il numero di giovani che abbandona la scuola dopo la licenza media inferiore, e permangono pertanto ampi margini di espansione per il grado di istruzione media superiore. All'interno del dato complessivo è interessante rilevare le scelte dei giovani verso i diversi indirizzi di studio. Sempre nel decennio considerato si è avuta una espansione rilevante degli iscritti al Liceo scientifico, il cui numero si è più che triplicato, mentre si è avuto un calo del 40% degli iscritti all'Istituto magistrale, segno delle quasi inesistenti prospettive di occupazione di questo tipo antiquato di scuola.

Sostanzialmente stazionario il liceo classico, ma con una diminuzione del 10% rispetto al totale degli alunni della media superiore.

Negli istituti tecnici, forti espansioni negli indirizzi commerciale e per geometri (quest'ultimo più che raddoppiato per numero di alunni) mentre resta stazionario l'indirizzo industriale (probabilmente per le possibilità aperte dagli istituti professionali di accesso al diploma superiore, i professionali per l'industria hanno registrato un notevole incremento negli ultimi tre-quattro anni).

Sarebbe anche interessante cogliere le tendenze degli ultimi due o tre anni, che dalle prime rilevazioni sembrano contraddittorie con le esigenze del mercato del lavoro (o forse fin troppo coerenti col distorto indirizzo della politica economica). In fortissima espansione sembra essere l'indirizzo commerciale e addirittura in ripresa, sia pur leggera, l'istituto magistrale cioè due tra gli istituti più dequalificati e di più generica professionalità.

Studenti agli esami di maturità

In mancanza di dati assoluti, può essere indicativo confrontare, nell'ambito della provincia di Perugia, il numero dei diplomati nel 1973 '74 in questi tipi di scuole con il numero dei « maturandi » di quest'anno scolastico: 357 maestri diplomati nel '73-'74 rispetto a 373 aspiranti maestri di quest'anno; 573 « ragionieri » diplomati nel '73 74 e 880 aspiranti quest'anno (i dati dello scientifico sono rispettivamente 476 e 755) E' da tener presente, per confrontare bene i due dati, che la percentuale delle bocciature si è attestata negli ultimi due anni attorno ad una media del 10%.

Questo l'aspetto quantitativo del problema, non certo secondario e senza significato per la collettività umbra (e nazionale): la scolarizzazione di massa ha introdotto cambiamenti qualitativi nei comportamenti e nelle esigenze delle masse giovanili, il livello culturale medio dei giovani è cresciuto rispetto ai decenni passati. Ma è cresciuto anche il tasso della disoccupazione intellettuale, e ancora irrisolto è il problema di una alfabetizzazione adeguata ai tempi ed estesa a tutti i cittadini rilevante è ancora, nelle sacche di sottosviluppo, l'evasione dall'obbligo scolastico o il ritardo talvolta notevole del suo completamento, insopportabile per un paese civile la percentuale dell'analfabetismo adulto — circa il 33% — che colpisce soprattutto le zone contadine e le fasce di popolazione agricola inurbata. Soprattutto ancora insabbiata dai governi democristiani e una riforma della scuola media superiore, che adegui strutture e programmi alle esigenze di una scolarizzazione di massa.

Gli studenti si accingono ad affrontare il « trauma » degli esami di maturità, senza che l'assetto degli studi sia stato adeguato al livello dei tempi e ripensato alla luce di una più ampia programmazione economica. Vetustà degli assi culturali e incertezza dell'avvenire per i giovani hanno reso antiquata e dequalificata la nostra scuola. Sono in molti ormai — e da molti anni — a sostenere che questi esami rischiano di essere un rito stanco e inutile, un momento di valutazione per niente serio, soggetto agli umori di un corpo insegnante che è arrivato forse al suo più alto grado di disaffezione. La percentuale delle rinunce a far parte delle commissioni di esame sembra essere a Perugia inferiore a quella nazionale (che dovrebbe aggirarsi attorno al 20%), ma è pur sempre indicativo che un 10% di insegnanti preferisca non accettare, per motivi economici, ma anche perché crede poco alla serietà di questi esami. Esami che, in base alla « riforma » del '69 dovrebbero essere una discussione ampia e non un accertamento fiscale e parcellizzato, per saggiare il grado di cultura e di maturità, ma che continuano in pratica ad essere fatti alla maniera tradizionale.

Il fatto è che non si possono cambiare gli esami se non si cambia la scuola, e se non si tagliano alle radici i meccanismi discriminatori (di classe) che non rendono uguali i giovani al momento della valutazione. Sulla riforma della scuola bisognerà impegnarsi nei mesi a venire per vincere resistenze e ritardi storici che frenano lo sviluppo del paese. E bisognerà far partecipi della battaglia non solo insegnanti e studenti, ma anche quelle masse giovanili che lasceranno la scuola dopo aver superato (speriamo bene e il maggior numero possibile) gli esami di maturità. Quello della scuola è un problema che interessa tutti i cittadini e che il movimento operaio vuole contribuire a risolvere con la sua capacità di analisi e con la sua accresciuta forza

Stefano Miccolis

Per definire la vertenza contrattuale che dura da oltre 8 mesi

Domani agrari e braccianti a confronto

I ventimila addetti del settore in Umbria aderiranno allo sciopero nazionale del sei luglio Sindacati e Regione discuteranno insieme il « piano di priorità » — In lotta gli edili a Terni

PERUGIA, 30

Un nuovo incontro fra agrari e organizzazioni sindacali dei braccianti si svolgerà venerdì, presso l'Ufficio provinciale del lavoro per cercare di portare a termine la trattativa per il rinnovo del contratto provinciale bracciantile.

I 20 mila braccianti del perugino sono in lotta da oltre otto mesi, impegnati in una vertenza che l'intransigenza padronale sta rendendo ogni giorno più difficile, dopo che ormai in tutte le provincie italiane — meno 5, fra le quali appunto quella di Perugia — è stato già rinnovato il contratto provinciale dei braccianti.

Quello di venerdì è l'ennesimo incontro fra parti, il 14 giugno scorso un altro incontro si era risolto in un nulla di fatto, nonostante l'ipotesi di intesa avanzata dall'Ufficio regionale del lavoro.

Intanto i braccianti stanno intensificando la loro azione di lotta e si stanno preparando a scendere di nuovo in sciopero per il rinnovo del contratto nazionale di categoria. Uno sciopero nazionale è stato, infatti, indetto dalle organizzazioni bracciantili per il prossimo 6 luglio. Stamane rappresentanti sindacali dei braccianti della provincia di Perugia si sono, appunto, riuniti per definire le iniziative da prendersi in occasione dello sciopero nazionale. Dalla riunione è emersa l'indicazione di fare del 6 luglio una giornata di presa di coscienza di tutta la popolazione della provincia delle condizioni di vita e delle richieste che avanzano i braccianti. E' stata perciò predisposta una fitta serie di assemblee pubbliche che si svolgeranno nei vari comprensori e nei più grossi centri bracciantili della provincia.

* * *

Si sono svolti nei giorni scorsi due incontri fra le segreterie regionali della CGIL-CISL-UIL e la Giunta regionale per discutere il « programma di priorità » presentato dall'ufficio regionale del « Piano ».

Ai due incontri — che sono serviti per un primo esame generale del « programma di priorità » che la Giunta regionale porterà all'approvazione del Consiglio nelle sedute del 20-22 luglio, è stato deciso di dare un ulteriore seguito, attraverso una serie di incontri fra le organizzazioni sindacali e i dipartimenti della Regione impegnati nel « programma di priorità ». Sono previsti, infatti, nuovi incontri con il 1., 2., 3. dipartimento per approfondire nello specifico i temi riguardanti la agricoltura, l'industria, il commercio e i beni culturali.

Sui contenuti delle due prese di contatto avute con la Giunta regionale un giudizio positivo è già stato espresso dalla CGIL.

* * *

Con una lettera inviata da parte della CGIL CISL-UIL al Consiglio di Amministrazione dell'Università — lettera che si articola in 10 punti — i sindacati di categoria dell'università hanno definito quella che può essere considerata la loro piattaforma rivendicativa.

I punti di questa piattaforma riguardano in maniera particolare: la democratizzazione e riorganizzazione degli istituti e dei dipartimenti, la ristrutturazione e i problemi economici dei docenti precari, i problemi del personale, la riorganizzazione, la funzionalità e l'assetto degli uffici, la formazione del personale.

Nella lettera i sindacati hanno richiesto un incontro per il 3 luglio. Se non dovessero avere una risposta favorevole dichiareranno per quel giorno lo stato di agitazione.

Il 12 luglio, inoltre, si riunirà il Consiglio di amministrazione dell'università per l'approvazione del bilancio '76. I sindacati sembrano intenzionati a misurare sui contenuti del bilancio la loro azione, per avere un bilancio che inquadri in maniera nuova i problemi di una diversa ricerca scientifica e dei modi in cui questa deve essere condotta.

* * *

Gli ospedalieri della provincia di Perugia sono entrati in agitazione per la mancata applicazione del contratto nazionale di lavoro. Oggi i lavoratori del settore si sono riuniti a Perugia per stabilire l'articolazione delle iniziative di lotta a sostegno della vertenza.

* * *

TERNI, 30

La vertenza dei lavoratori del legno per il contratto non accenna a sbloccarsi.

Alle 16 ore di sciopero già effettuate in provincia di Terni, se ne sono aggiunte altre 10 che si effettueranno dal 5 al 16 luglio, dopo la nuova interruzione avvenuta il 23 giugno a causa della posizione totalmente intransigente assunta dalla Federlegno sul problema dell'inquadramento.

Ma la FLC a fianco alla questione dell'inquadramento ha posto una serie di problemi urgenti e gravi per i lavoratori, dall'organizzazione del lavoro, al contratto unico per il settore del legno e boschivo.

La Federlegno anche su questi punti si è mostrata intransigente e i sindacati dovranno ora riunirsi per articolare le 10 ore di sciopero, probabilmente in armonia con le vertenze sostenute dalle altre categorie.

A Orvieto, in occasione della manifestazione dei braccianti alla Sala ISA, la FLC sarà presente per sostenere una battaglia che ha molti e qualificanti aspetti comuni.

Chieste nuove scuole materne dal Comune di Terni al ministero

TERNI, 30

Il comune di Terni, tramite l'assessorato alla scuola, ha avanzato al ministero della Pubblica Istruzione una domanda per la istituzione di sei nuove scuole materne, una comunale e 5 statali, da far entrare in funzione a partire dal prossimo anno scolastico. In tal modo, alla riapertura delle scuole, potrebbero essere a disposizione dei cittadini oltre 10 sezioni di scuola materna, che potrebbero soddisfare, anche se non pienamente, la accresciuta domanda di scuole per l'infanzia che è salita in questi anni, in particolare nei quartieri della periferia.

Le sezioni dovrebbero essere suddivise così: una sezione a Vocabolo Pelfossato, due sezioni a Valleverde, una a Maratta Bassa, una a Marmore, due a Borgo Bovio.

Per la realizzazione dei nuovi edifici, e per la risistemazione dei locali prescelti come sede di sezione, il Comune prevede una spesa complessiva pari a 44 milioni.

Insediati ieri i deputati umbri

PERUGIA, 30

Presso la corte di appello di Perugia stamattina il presidente Gorki Fornari ha ufficialmente insediato i deputati alla camera eletti nella nostra circoscrizione dopo la recente tornata elettorale. Gli eletti ufficialmente insediati sono i compagni Ingrao, Conti, Scaramucci, Ciuffini, Bartolini ed Anderlini per il nostro partito, Malfatti, Radi, Micheli e Da Poi per la DC. Manca per il PSI. C'è da dire però che il presidente della corte di appello ha insediato i deputati senza tener conto delle opzioni per i collegi senatoriali o per altre circoscrizioni.

Si riunisce domani il Consiglio regionale

Si riunisce domani venerdì alle 16 il Consiglio regionale, dopo che oggi si era avuta la seduta della terza commissione consiliare. Come si vede attività piena. Un'attività che era già ripresa nell'immediato post elezioni.

La seduta di domani del Consiglio affronterà proprio un punto dell'ordine del giorno della seduta di giovedì scorso, punto che non venne affrontato compiutamente per alcune eccezioni sollevate dal capogruppo DC, Baldelli. E' pensabile dunque che il Consiglio di domani venga dedicato, quasi integralmente, alla discussione sul programma di attività e di potenziamento della « Sviluppumbria »

i programmi di radio UMBRIA

Ore 7,45	Notiziario	» 16,45	Storia del Pop
» 8,15	Rassegna stampa	» 18	Discoteca
» 9	Miscellanea	» 18,45	Notiziario
» 11,45	Per voi meno giovani	» 19,30	Concerto
» 12,45	Notiziario	» 21	Pop
» 14	Speciale scuola	» 22	Mardy Rock
» 15	Cantautori	» 22,45	Notiziario

I CINEMA

PERUGIA

TURRENO: Roma a mano armata (VM 18) prezzo unico L. 740
LILLI: Chiuso per ferie
MIGNON: Chiuso per ferie
MODERNISSIMO: La orca (VM 18)
PAVONE: Identikit
LUX: Cappuccetto rosso

FOLIGNO

ASTRA: Chiuso per ferie
VITTORIA: C'eravamo tanto amati

SPOLETO

MODERNO: Chiuso per ferie

TODI

COMUNALE: Chiuso per ferie

TERNI

LUX: La repubblica di Mussolini
PIEMONTE: Nude per l'assassino
FIAMMA: Hindenburg
MODERNISSIMO: Gioco estremamente pericoloso
VERDI: Ecco lingua d'argento
POLITEAMA: La bestia
PRIMAVERA: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso